

Il 15...
ano com-
uogo in
regio-
VI ac-
l'atrez-
fatto ot-
si che
preco-
di fre-
e profi-
il gl' an-
inacco-
altro, ed

to una
omagno,
può che
pizolo.
di soci,
di Boz-
e roc-
cetta.
id Agra-
ntina, la
questa
per non
non si
puntare,
scipanti
dei tut-
oni me-
uno re-
pure un

19 mag-
a al Re-
maggiò
al ma-
Il San-
Marghe-
le. I e
irignetta
Rosalba.
Giuseppe
orgiamo
gli au-
e pro-

RAZZA

el Cor-
a Scuo-
i, tem-
razza,
chiuso
uno so-
e profi-
registrati
i. staff
e, orga-
colla-
centrale,
e i di-

ro, di-
onale e
è stato
gnativo,
o sono
lievi, e
Roma,
bologna,
Aldo
fiorini),
igi Ma-
o Mas-
Pram-

NI

ile

Milano

el Reg.

Senato 38

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Giugno 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostentore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

IL RIUSCITO 69° CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. ha segnato un'altra benemerita degli amici siciliani

Circa 400 partecipanti - Tutta la Sicilia percorsa in svariati veloci itinerari

ESSENZA di un Congresso

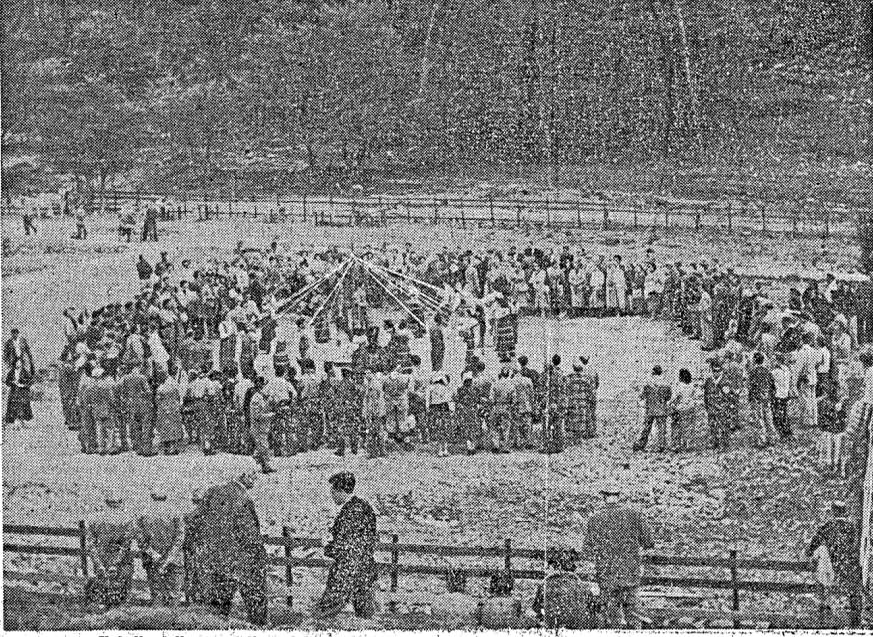
Il Congresso nazionale del C.A.I., testé terminato, è stato indubbiamente, dal punto di vista organizzativo e logistico, il più complesso fra quanti abbiamo seguito in questi ultimi anni. È durato esattamente sette giorni; calcolando il tempo di viaggio in treno, per i settentrionali si arriva ai dieci giorni complessivi. Nel corso di tale settimana vennero organizzate una dozzina di gite su itinerari diversi, fra cui due di 4 e 3 giorni consecutivi. Quando si pensi solo alle difficoltà ricettive, molto migliorate in Sicilia negli ultimi anni, ma non in grado — per alcuni centri — di risolvere il problema dell'alloggio per 370 persone in una volta, si può facilmente immaginare quanto abbiano penato i nostri amici siciliani. E si badi che la cifra dei partecipanti — che già costituisce di per sé un successo indiscutibile — avrebbe potuto esser maggiore stando alle richieste pervenute da ogni parte d'Italia; se a un certo momento appunto per la carenza di alberghi gli organizzatori non avessero chiuso le iscrizioni.

E poi l'apprestamento del treno speciale con gli impegni conseguenti, quando ancora era incerta la cifra dei giunti, l'impiego dei numerosi torpedoni per le più svariate mete lungo tutte le strade dell'Isola; la necessità di accompagnatori su ogni pullman, ecc.

Il tutto ad opera di volontari, improvvisati organizzatori turistici. Non parliamo solo di Nazzareno Rovella, che ha lavorato e si è sacrificato per vari mesi nella preparazione del Congresso e ha ormai acquisito un'esperienza quasi professionale in questo ramo, tenendo con mano ferma la vasta e complessa rete logistica delle singole gite, ma dei suoi collaboratori che si sono prodigati fino al possibile, animati da una volontà e un entusiasmo encomiabili: dal solertissimo Emilio Basile di Messina, coadiuvato dalla sorella, per quanto riguarda il soggiorno nella sua bella città e le gite alle Eolie e ai Peloritani, al dott. Luigi Vassallo e all'ing. Emanuele Notarbartolo, al dott. Francesco Colonna, a Luigi Fiacentini, al dottor Vito La Porta, a Bruno Varvaro e Arturo Avellone, oltre a Di Grazia e Leone, che sono saliti fino a Milano per l'ufficio di segreteria sul treno speciale. A tutti vada il più fervido e riconoscente ringraziamento dei Congressisti che hanno saputo apprezzare la loro opera disinteressata e faticosa.

Se vi fosse un appunto da fare — ma tale non è — lo si potrebbe ricercare nell'eccesso di zelo nello studio degli itinerari, specialmente per quanto riguarda i «gironi» I partecipanti a questi due viaggi a lunga durata hanno potuto formarsi un'idea complessiva delle bellezze dell'Isola, ma soltanto un'idea, che non v'era tempo per soffermarsi ad ammirarle compiutamente. È stato un «assaggio» che ha lasciato più desiderio di prima e certamente molti dei congressisti si proporranno di ritornare in Sicilia per conto proprio a gustare con maggior tranquillità l'incanto di certi paesaggi, per non parlare dei monumenti e delle antichità, la cui visita minuta richiederebbe settimane di soggiorno. In questo senso il Congresso è stato efficace strumento di propaganda turistica per l'Isola.

A noi, in certi momenti, questa galoppata nell'interno e sulle coste ha richiamato alla memoria lo svolgimento dei Giri ciclistici d'Italia seguiti per qualche anno con la carovana degli organizzatori: l'arrivo tumultuoso negli alberghi di tappa e le partenze al-



La cerimonia alla Sala delle Lapidi

Le gite del Congresso sono praticamente cominciate con la festosa partenza del treno speciale dalla Stazione di Milano, sul quale hanno preso posto, la mattina del 17 maggio, i milanesi e quelli provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, in tutto circa 170 persone, salutati dal cav. Elvezio Bozzoli, Vicepresidente generale del C.A.I. Sul treno stesso — al quale a Bologna è stata agganciata una vettura ristorante — funzionava l'ufficio segreteria, affidato ai volontari Gaetano Di Grazia e Leone Salvatore, venuti appostamente da Palermo.

A Bologna si aggiungevano alla comitiva il Presidente generale dott. Giovanni Ardeni Morini con altri congressisti emiliani e così via alle fermate di Firenze, Roma e Napoli che raccoglievano complessivamente circa 350 congressisti, mentre altri si erano portati in Sicilia con diversi mezzi alla spicciolata; in totale i congressisti erano 370.

A Palermo il treno giungeva alle 11 del 18 maggio accolto dal rag. Nazzareno Rovella, organizzatore magno e dai suoi collaboratori che avevano predisposto i torpedoni per vari alberghi ove trovavano sistemazione gli ospiti.

Nel pomeriggio alle 16,30 nella grandiosa e ricca sala delle Lapidi del Municipio di Palermo, si svolgeva la parte ufficiale del Congresso. Il sontuoso salone era affollatissimo: dietro il tavolo presidenziale si disponevano i gliardetti recati dalle varie Sezioni del C.A.I.: Chioggia, Chivasso, Comò, Ferrara, Lucca, Messina, Modena, Palermo, Penne, Reggio Emilia, S.E.M. di Milano, (il gruppo più numeroso, 57 tra soci e simpatizzanti), U.G.E.T. Torino, Trieste, Varese, e Vigevano. Di fianco al Presidente dott. Ardeni Morini, era il rag. Rovella, Consigliere centrale, il conte Egmond d'Arcis di Ginevra, presidente dell'U.I.A.A. con la consorte, il vicesindaco on. Gioacchino Germanò, l'on. Salvatore Cimino in rappresentanza della Regione siciliana, il viceprefetto Vicari, il comandante del Corpo d'armata colonn. Meli. Nelle prime poltrone il signor J.S. Schippers e signora di Amsterdam per il Club Alpino Olandese, Herer dell'Alpenverein di Vienna, Iselli Fritz del Comitato Centrale



randosi che i congressisti avessero a portar con loro un ottimo ricordo dell'Isola.

Il rag. Rovella ha ricordato i precedenti Congressi del C.A.I. svoltisi in Sicilia: nel 1892, nel 1936 a Catania, ancora a Palermo nel 1951. Quello attuale coincide con l'80° anniversario della Sezione della Conca d'oro ed acquista quindi carattere di particolare importanza. Espressi i ringraziamenti alle autorità che tanto hanno aiutato l'organizzazione e il C.A.I. palermitano, rivolgeva un cordiale saluto agli ospiti stranieri e accennava alla presenza del «K2» Lacedelli e di Maffei, conquistatore del Sarmiento, ai quali i congressisti tributavano un caldo applauso. Annunciava quindi, rievocando una lontana gita notturna al cratere dell'Etna raggiunto interamente a piedi e dormendo all'addiaccio, che fra poco una funivia giungerà all'Osservatorio e in soli 45 minuti di cammino la vetta sarà raggiungibile. Tuttavia, «malgrado lo sviluppo dei mezzi di salita meccanici, l'alpinismo è ancora una fede viva che non può spegnersi, poiché solo la fatica dà la gioia della conquista» e concludendo il suo dire Rovella scioglieva un innno alla solidarietà fra gli alpinisti nell'amore sconfinato alla montagna.

D'Arcis porgeva a sua volta il saluto a nome dell'U.I.A.A., e i sensi d'amicizia di tutti gli alpinisti, dichiarandosi lieto di essere a Palermo. Era seguito dall'olandese Schippers, che entusiasticamente si dichiarava attirato dal fascino d'Italia, nella quale ritorna ogni anno in occasione appunto dei Congressi del C.A.I.

Per ultimo il Presidente generale dott. Ardeni Morini, interprete dell'animo di tutti gli ospiti, ringraziava Rovella e gli alpinisti siciliani.

Gaspere Pasini
• Continua in 2ª pagina

Il riordinamento del C. A. I.

Il testo delle proposte formulate dalla Commissione nominata a Verona

La Commissione nominata dall'Assemblea dei Delegati di Verona del 14 aprile scorso, in adempimento al mandato avuto dalla stessa ha compilato le modifiche al progetto di legge del Commissario del Turismo, modifiche che sono state comunicate al Consiglio Centrale del C.A.I. nel corso della riunione all'una da questo tenuta a Torino l'11 maggio scorso. Ecco il testo integrale:

Art. 1 - Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 2 - Il Club Alpino Italiano ha il compito di mantenere in efficienza il complesso dei rifugi a esso appartenenti e di curare la manutenzione delle attrezzature alpinistiche e dei sentieri da esso apprestati. Cura altresì la prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e l'organizzazione e la disciplina dei servizi di soccorso agli alpinisti ed escursionisti infortunati o pericoliati, per qualsiasi causa, e il recupero delle salme dei caduti in alta montagna.

Art. 3 - Oltre all'esame di cui al n. 2 dell'art. 237 del Regolamento di P.S. approvato con R.D. 6-5-1940, n. 635, le guide e portatori debbono esibire un certificato di idoneità tecnica alle rispettive professioni da rilasciarsi dal Club Alpino Italiano.

Art. 4 - È approvato l'allestito nuovo Statuto organico del Club Alpino Italiano, formato da 48 articoli, vistato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 5 - A decorrere dall'esercizio finanziario 1956-57 è autorizzata la istituzione di uno stanziamento annuo di L. ... sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, da erogare a cura del Commissariato per il Turismo a favore del Club Alpino Italiano, a titolo di concorso nelle spese dipendenti dalle funzioni svolte da quest'ultimo. Alla copertura di tale onere sarà provveduto, per l'esercizio finanziario 1956-57, mediante... Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6 - Fanno parte di diritto del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, con i poteri di cui al comma seguente, un ufficiale superiore delle truppe alpine designato dal Ministero della Difesa e 4 funzionari, con qualifica non inferiore a quella di consigliere di prima classe, designati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Commissariato per il Turismo), dal Ministero dell'Interno, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I suddetti rappresentanti dello Stato avranno voto deliberativo solamente nelle decisioni riguardanti l'utilizzazione del contributo di cui all'articolo precedente: qualora essi esprimano voto contrario riguardo a detta utilizzazione, le deliberazioni relative dovranno essere sottoposte alla approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 7 - Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, escluse le tasse postali, telegrafiche e telefoniche, il Club

CAMPEGGI e ACCANTONAMENTI NAZIONALI del C.A.I.

Luglio-Agosto 1957

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

- VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)
33° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
- PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)
8° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
- ALPE PEDRIOLA, m. 2070 (Monte Rosa, Valle Anzasca)
Accantonamento e scuola di alpinismo - Sezione S.E.M., Milano (via Ugo Foscolo 3)
- COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)
11° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
- VAL GARDENA (Dolomiti)
32° Attendamento «Mantovani» - Sezione di Milano (via S. Pellico 6)
- TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)
2° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. f)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

La Spedizione milanese sui monti dell'Hoggar

La spedizione alpinistica dell'Hoggar, nata dall'iniziativa di cinque giovani soci della Sezione C.A.I. di Milano, si prefiggeva lo scopo di dimostrare come fosse possibile organizzare spedizioni di tipo leggerissimo con un relativamente modesto impiego di capitali e di mezzi. E questo scopo si può dire sia stato pienamente raggiunto.

Con un'attrezzatura di circa 5 quintali tra viveri, materiale alpinistico e da campeggio, è stato possibile esplorare il massiccio sconosciuto del Tahalra, mai prima d'allora visitato da Europei e tanto meno da alpinisti, scalare le sette cime principali e disegnare una carta della zona.

La Spedizione, della durata di tre settimane, era composta da prof. Paolo Grünanger, capo della spedizione, di anni 31, dal dott. Lodovico Gaetani di anni 25, dal dott. Giorgio Gualco di anni 27, da Lorenzo Marimonti di anni 25 e dal rag. Pietro Meciani di anni 30.

Lasciammo Milano subito prima di Natale, portandoci fino a Marsiglia in treno e da qui in aereo, con scalo ad Algeri, fino a Tamanrasset, capoluogo dell'Hoggar. L'Hoggar è una regione montuosa di origine vulcanica, situata a circa 2000 Km. a sud d'Algeri e attraversata dal Tropico del Cancro. E' costituita da un nucleo centrale, Kouidia o Atakor, altopiano con un diametro di circa 200 Km. In esso si trovano le più alte cime culminanti nel Monte Tahat di poco superiore ai 3000 m. Attorno a questo nucleo, su altipiani concentrici e lenta-



Campo-base al piedi dell'Iboabaragas (foto Gaetani).

ger, Gualco e Marimonti scalarono la Cima Doppia, mentre Gaetani e Meciani poterono raggiungere la vetta della Cima Triangolare e della Cima del Corallo. Il 29 dicembre Marimonti e Meciani, con un'estenuante marcia nel deserto per parecchie ore sotto un sole cocente salivarono l'Oudan, enorme tavolato separato dalla vetta principale da una larga spaccatura. Lo stesso giorno Gaetani, Grünanger e Gualco, percorrendo un erto canalone tra verticali pareti di basalto, erano sulla Cima Rotonda o Iboabaragas, forse la montagna più bella del Tahalra.

Il 31 dicembre la spedizione al completo scavalca l'Obahaten, la montagna principale della zona, dalla forma piuttosto complessa, tale da ricordare con le sue profonde gole e pareti verticali il gruppo del Sella.

Infine il 2 gennaio le cordate Marimonti-Meciani e Gaetani-Grünanger raggiungevano da due versanti differenti la vetta dell'Issek, ar-

dito pinnacolo posto ai margini del massiccio. Tutte queste cime, scalate per la prima volta, presentano notevoli difficoltà, sia da un punto di vista tecnico (difficoltà dal II al V grado), sia per l'estrema friabilità della roccia, in prevalenza scistosa o basaltica e solo raramente granitica.

Sulla via del ritorno avvenne la fortuna di scoprire una stazione preistorica risalente ad alcuni millenni addietro con ricche raffigurazioni di animali ormai scomparsi dal deserto, quali cavalli, struzzi e giraffe.

Fummo poi ricevuti dall'Amenokal, il re dei Tuareg, che ci riservò una gentile accoglienza e gradì molto il dono di una bandierina italiana. Infine due giorni prima del rientro in Tamanrasset, spingendoci fino ai margini meridionali dell'Atakor, riuscimmo nella salita del Tigmil, compiendo la terza ascensione assoluta e la prima italiana. Il Tigmil, già salito in precedenza dallo svizzero



Gaetani sulla parete dell'Issek

Svolgimento delle Settimane sci-alpinistiche d'alta montagna

Anche l'edizione 1957 delle Settimane sci-alpinistiche d'alta montagna sta raccogliendo pieno successo tecnico e di adesioni nonostante l'instabilità del tempo di questa pazzia primaverile 1957 e di condizioni non certo facili della montagna, che hanno messo a dura prova l'organizzazione dei vari turni. Solo una delle Settimane, infatti, ha dovuto essere sospesa a metà svolgimento; tutte le altre sono state realizzate «in bellezza» tra l'entusiasmo sempre crescente dei vecchi affezionati nonché dei partecipanti nuovi alla manifestazione questi ultimi accorsi essi pure in numero davvero rilevante e costante, che da a bene sperare per le sempre migliori fortune dello sci-alpinistico italiano.

Si cominciò come da programma con la «Haute Route Valdôtaine», dal 7 al 15 aprile; partecipanti la sign. Irene Bozzi e la sign. Camilla Turati del C.A.I. Milano, la sign. Emilia Bianco del C.A.I. Torino, l'ing. Giovanni Leoncini del C.A.I. Parma, il dott. Camillo Riva del C.A.I. Varese, condotti dalle guide Toni Gobbi e François Thomasset; fu questa l'unica Settimana che, iniziata, non potè essere portata a termine causa le proibitive condizioni del tempo e della montagna. L'itinerario di tale «Haute Route» potè essere seguito fino a Bâle N. Dame, località ove fu decisa la sospensione del turno.

Seguì, dal 28 aprile al 4 maggio, la «Settimana al 4000 dell'Oberrand», primo turno; partecipanti l'ing. Giulio Azzeroli del C.A.I. Torino, il dott. Giorgio Biagi del C.A.I. Bologna, il dott. Italo Mannucci del C.A.I. Milano, il dott. Ugo Nelzaband del C.A.I. Gorizia, l'ing. Luigi Zabele del S.A.T. Trento, guidati da Toni Gobbi. Successo pieno, con la salita al Gross Fiescherhorn (m. 4049), al Gross Wannenhorn (m. 3908) e al Finsteraarhorn (m. 4274).

Dal 5 all'11 maggio fu la volta della «Haute Route Courmayeur-Chamonix-Zermatt-Breuil», cui parteciparono la sign. Vittoria Agazzi, il sig. N. Agazzi, e i dott. Gianni e Paolo Gattari, tutti del C.A.I. Bergamo, il dott. Gian Carlo Canavesio del C.A.I. Roma, l'ing. Corradino Corrado e l'accademico Francesco Maddalena del C.A.I. Pordenone, il dott. Bruno Maran del C.A.I. Padova, l'avv. Ferdinando Rozi del C.A.I. Bologna ed il sig. Luigi Scavino

della S. E. M. Milano, condotti dalle guide Toni Gobbi, Giulio Salomone e François Thomasset. Se pieno fu il successo di partecipazione, altrettanto completo fu il successo tecnico di tale «Haute Route», che tutti i partecipanti ebbero a portarla a termine gustando le indimenticabili soddisfazioni estetiche, alpinistiche e scistiche che l'itinerario sa donare a piene mani.

Dal 13 al 19 maggio infine ebbe luogo la «Settimana al 4000 dell'Oberrand», 2.º turno; partecipanti la sign. Camilla Turati del C.A.I. Milano, l'ing. Giovanni Leoncini del C.A.I. Parma alla manifestazione questi ultimi accorsi essi pure in numero davvero rilevante e costante, che da a bene sperare per le sempre migliori fortune dello sci-alpinistico italiano.

Si cominciò come da programma con la «Haute Route Valdôtaine», dal 7 al 15 aprile; partecipanti la sign. Irene Bozzi e la sign. Camilla Turati del C.A.I. Milano, la sign. Emilia Bianco del C.A.I. Torino, l'ing. Giovanni Leoncini del C.A.I. Parma, il dott. Camillo Riva del C.A.I. Varese, condotti dalle guide Toni Gobbi e François Thomasset; fu questa l'unica Settimana che, iniziata, non potè essere portata a termine causa le proibitive condizioni del tempo e della montagna. L'itinerario di tale «Haute Route» potè essere seguito fino a Bâle N. Dame, località ove fu decisa la sospensione del turno.

Seguiranno, in giugno, dal 3 al 9, il 1.º turno della «Settimana al M. Bianco», da lunedì 10 a sabato 15 la «Settimana del Grand Combin-Velan» e infine da domenica 16 a sabato 22 il 2.º turno delle «Settimane al M. Bianco».

Per tali tre ultime Settimane sono ancora aperte le iscrizioni, che vanno indirizzate al dott. Toni Gobbi, Courmayeur (Aost.), tel. 0124 354 3000.

I punti sugli "i."

Controprecisazione del dott. Ardenti Morini

Il Presidente generale del C.A.I., dott. Giovanni Ardenti, ha fatto pervenire alla redazione del giornale di cui è direttore il presente numero, la seguente chiosa:

Purtroppo occorre una rettificazione della notizia pubblicata nel numero del 19 maggio scorso, in cui si affermava che il rifugio Pisandu fu trasferito dai beni demaniali ai beni patrimoniali dello Stato proprio perché il Club Alpino lo potesse acquistare. Senonché, in realtà, la cessione fu fatta in virtù di una legge sopravvenuta in questo lunghissimo periodo di tempo, il rifugio stesso fu «invalutato» alla fine del 1952, e, in seguito, quest'ultima, per pressione di alcuni consiglieri attecchissimi, fra i quali non Benedikt, non ha per il Club Alpino le stesse buone disposizioni dello Stato italiano.

Quanto al resto, mi basta pubblicare la seguente lettera che il colonn. Boffa mi scrisse dopo le dimissioni e precisazione in data 18 agosto u.s. «Ella intende che, in base alle decisioni che Ella intenderà adottare nei miei riguardi, io metterò al mio onore dell'incarico al C.A.I., mi preme, innanzitutto, farle le mie scuse, più che per la mia inesperienza, per aver voluto considerare, come effettivamente è stata, quale manifestazione di un particolare stato d'animo del momento. Ella sa che io ho per lei una stima anche per quanto sta facendo per il C.A.I., a favore del quale anch'io ho sempre cercato di fare del mio meglio in questi dieci anni e se dovessi lasciare il mio posto per rientrare nei ranghi, Ella può ritenere per certo che saprò, anche per tradizioni familiari e per la mia lunga vita alpina, essere degno socio di questa nostra grande famiglia alla quale sono veramente affezionato. Per la stima che io ho per Lei, sono certo che Ella vorrà accogliere le mie scuse più vive con i più deferenti ossequi».

«Mi dispenso dall'aggiungere alcuna parola».

Ripetuta la via Savina del Col Rosa

Il 12 maggio scorso gli «Sciattoli» Claudio Zardini, Candido Bellodis, Beniamino Franceschi, Albino Michielli ed Eugenio Monti, suddivisi in due cordate, hanno compiuto la seconda ascensione della via Savina del Col Rosa, di 6.º grado, violata nel luglio 1955 da Albino Michielli, Arturo Zardini e Lino Lacedelli in 8 ore di ininterrotta arrampicata. La ripetizione attuale ha richiesto 6 ore, 20 minuti, tutti recuperati com'è usanza degli «Sciattoli» di Cortina.

Il riconoscimento giuridico del C.A.I. nel 1892

Il sig. Luigi Jager di Venezia, proproprato dal corsivo di terza pagina del n. 9 del nostro giornale (Minirivista - Fin dal 1892 riconoscimento del C.A.I.), ci scrive in data 14 maggio: «poche parole che danno un'idea della serietà e della importanza della relazione sulla Rivista Mensile del 1934».

Il sig. Luigi Jager di Venezia, proproprato dal corsivo di terza pagina del n. 9 del nostro giornale (Minirivista - Fin dal 1892 riconoscimento del C.A.I.), ci scrive in data 14 maggio: «poche parole che danno un'idea della serietà e della importanza della relazione sulla Rivista Mensile del 1934».

Un caduto sulla Presolana

L'impiegato bergamasco Pietro Pessina di 30 anni, la mattina del 12 maggio, in compagnia della moglie, aveva scalato la Presolana seguendo la via Bramanti-Ratti.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

Un caduto sulla Presolana

L'impiegato bergamasco Pietro Pessina di 30 anni, la mattina del 12 maggio, in compagnia della moglie, aveva scalato la Presolana seguendo la via Bramanti-Ratti.

Nel pomeriggio i tre iniziarono la discesa per lo stesso percorso, reso più pericoloso per la pioggia e la neve che si era accumulata. Verso le 19, per cause non precisate, il Pessina è caduto prima da pochi metri ed è successivamente rotolato per altri 150 metri in fondo a un canyon. Quando è stato raggiunto dai compagni, il povero Pessina era in fin di vita per la frattura del cranio ed è deceduto nel corso della notte.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

Un caduto sulla Presolana

L'impiegato bergamasco Pietro Pessina di 30 anni, la mattina del 12 maggio, in compagnia della moglie, aveva scalato la Presolana seguendo la via Bramanti-Ratti.

Nel pomeriggio i tre iniziarono la discesa per lo stesso percorso, reso più pericoloso per la pioggia e la neve che si era accumulata. Verso le 19, per cause non precisate, il Pessina è caduto prima da pochi metri ed è successivamente rotolato per altri 150 metri in fondo a un canyon. Quando è stato raggiunto dai compagni, il povero Pessina era in fin di vita per la frattura del cranio ed è deceduto nel corso della notte.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

L'infortunio di Maestri

A Cesare Maestri, che il 16 maggio è rimasto vittima di un banale incidente ed è attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Trento, (i medici avevano pronosticato un mese di ricovero), formuliamo i più fervidi auguri di pronto e completo ristabilimento. Come è noto, Maestri è stato colpito violentemente alla nuca da una scheggia di roccia precipitata da un'altezza di 30 metri, durante una scalata di allenamento alla direttissima della Paganella. Contrariamente al solito, egli era con un suo amico di Trento. Raggiunta felicemente la vetta, i due ricostituiscono una cordata e discendono lungo il canale Cesare Battisti, continuandola poi attraverso il canale delle Terre Rosse, che non presenta particolari difficoltà. D'improvviso, mentre i due avevano già terminato la discesa, una grossa pietra staccatasi dall'alto piombava vertiginosa verso il Maestri, colpendolo al capo.

Convegni e raduni sezionali

Alpinisti fiumani a Rovereto e Serrada

Un'intensa giornata hanno vissuto alpinisti di Rovereto e trecento soci della Sezione C.A.I. Fiume, convenuti nella città della Quercia da ogni parte d'Italia e dall'estero (Norvegia, Svezia e Austria) per il loro sesto raduno annuale.

Nella prima mattinata gli ospiti sono saliti a Casteldante e dopo aver deposto una corona di fiori sul monumento al Caduto hanno raggiunto la Messa da campo officiata da don Spada. Tornati in città, hanno deposto altre corone sul monumento ai promotori fiumani rovetari di questo sesto raduno annuale.

Il 12 maggio il 12.º raduno del V corso di roccia patrocinato dalla Sezione C.A.I. di Verona. L'iniziativa ha quest'anno ottenuto un successo veramente lusinghiero per numero e qualità degli iscritti.

Il Corso, a cui partecipano pure numerosi alpinisti provenienti dalle Sezioni di città vicine, era stato preceduto da una serie di conversazioni teoriche che settimanalmente e per tutta la durata del mese invernali, erano state tenute in sede da Soci particolarmente qualificati.

Il Corso si svolge nella nota palestra di Stallavea a pochi chilometri dalla città, accuratamente organizzato dal Gruppo Rocciatori «G. Priarolo». La direzione è affidata alla notissima guida Cesare Maestri, il quale con la sua tenacia ed abilità riesce a infondere in ogni allievo i tesori della sua tecnica. Maestri è coadiuvato dagli Istruttori del Gruppo Rocciatori Priarolo (due di questi sono Istruttori nazionali) Eurato, Chierigo, Gaspari, Navasa, Tinazzi e Zanoni.

La Scuola si propone di insegnare ai 38 allievi che l'arrampicamento in roccia è il mezzo per avvicinarsi ancor più alla montagna, che è in grado di allargare all'Alpinista insperate ed intime soddisfazioni, purché tuttavia un'ascensione sia compiuta seguendo le fondamentali regole.

Il Corso, che segue lo schema della Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, prevede lo svolgimento della materia in lezioni teorico-pratiche che continueranno fino al 16 giugno e saranno tenute in parte alla palestra di Stallavea, e in parte alle Piccole Dolomiti Vicentine.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

Il V Corso di roccia della Sezione di Verona

Il 12 maggio il 12.º raduno del V corso di roccia patrocinato dalla Sezione C.A.I. di Verona. L'iniziativa ha quest'anno ottenuto un successo veramente lusinghiero per numero e qualità degli iscritti.

Il Corso, a cui partecipano pure numerosi alpinisti provenienti dalle Sezioni di città vicine, era stato preceduto da una serie di conversazioni teoriche che settimanalmente e per tutta la durata del mese invernali, erano state tenute in

Il Corso, che segue lo schema della Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, prevede lo svolgimento della materia in lezioni teorico-pratiche che continueranno fino al 16 giugno e saranno tenute in parte alla palestra di Stallavea, e in parte alle Piccole Dolomiti Vicentine.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

L'ultima giornata di lavori ha in programma un'ascensione collettiva della parete Sud della Paganella e la consegna degli attestati di frequenza agli allievi da parte dell'avvocato Mario Azzi, Presidente della Sezione di Verona.

Oltre 400 sulle Apuane

Il 10 maggio alle foce di Moggio (m. 1200) l'Alpi Apuane si è svolto il Raduno delle Sezioni toscolo-igiliane, del C.A.I.

Organizzato dalla Sezione di Viareggio, si è svolto nel modo migliore. Il tempo che sembrava incerto è poi migliorato e, diradatesi le nebbie, la Pania della Croce, il Pizzo delle Saette, il Corchia hanno attirato sulle loro vette i numerosi intervenuti. Oltre quattrocento appassionati provenienti dalle vicine e lontane sezioni, in complesso 15: Bologna, Carrara, Chiavari, Firenze, Forlì, Forte dei Marmi, Genova, La Spezia, Livorno, Massa, Piacenza, Pietrasanta, Pisa, Prato e Viareggio.

Alle dieci il presidente della Sezione di Viareggio prof. G. Del Fico ha dato il benvenuto ai dirigenti delle sezioni convenute nel rifugio e ha presieduto il Raduno. Il rifugio apuano dal nome dantesco, con l'appuntamento per il prossimo raduno del 22 settembre, al Passo di Pradarena.

Dopo il vernouth, è stato discusso, sulla base di una breve e precisa relazione di ragguaglio dell'avv. Savolitti, il problema della imminente pubblicazione del tanto sospirato e auspicato «Guida delle Alpi Apuane». Assicurazioni in merito sono state inoltre fornite dall'ing. Bortolotti e dal col. Ceoloni del Consiglio centrale del C.A.I. Le Sezioni toscolo-igiliane, e in specie toscane, si sono impegnate per convergere tutti i loro sforzi affinché la divulgazione della Guida dei loro monti, «delle Alpi del marmo e del mare» abbia il massimo successo possibile.

Cordialità, familiarità, amicizia si perpetuano e altre che s'intrecciano, come sempre.

Minime...

Abbiamo notizia da Palermo che la Commissione Regionale dello sport ha stanziato circa 60 milioni di lire per la realizzazione di nuovi impianti sportivi in Sicilia.

Fra le varie voci, vi sono 7 milioni e 26 mila lire destinate alla Sezione del C.A.I. di Palermo per la costruzione di una skiff di Pian della Buttafava, presso il Rifugio Marini, nelle Madonie.

Abbiamo notizia da Palermo che la Commissione Regionale dello sport ha stanziato circa 60 milioni di lire per la realizzazione di nuovi impianti sportivi in Sicilia.

Fra le varie voci, vi sono 7 milioni e 26 mila lire destinate alla Sezione del C.A.I. di Palermo per la costruzione di una skiff di Pian della Buttafava, presso il Rifugio Marini, nelle Madonie.

Abbiamo notizia da Palermo che la Commissione Regionale dello sport ha stanziato circa 60 milioni di lire per la realizzazione di nuovi impianti sportivi in Sicilia.

Fra le varie voci, vi sono 7 milioni e 26 mila lire destinate alla Sezione del C.A.I. di Palermo per la costruzione di una skiff di Pian della Buttafava, presso il Rifugio Marini, nelle Madonie.

Rifugio del Lys

Per le Vostre vacanze preferite il Rifugio del Lys a 2 ore di comoda mulattiera da Gressoney la Trinité.

E' situato nella magnifica conca dell'Alpe Gabiet a m. 2330 ai piedi del Monte Rosa e punto di partenza per ascensioni e traversate.

Per prenotazioni e informazioni scrivere a: ARIALDO GRIZZETTI - GRESSONEY (Aosta)

Vacanze economiche nel Parco del Gran Paradiso

Dal 23 giugno al 1.º settembre 1957, turni settimanali presso la rinomata e confortevole CASA DEGLI ALPINISTI CHIVASSESI (m. 1667) Ceresole Reale (Chiapelli di Sotto) - Alta Valle dell'Orco

Quota settimanale L. 8.500

Programma, informazioni e prenotazioni presso la Sezione del C.A.I. CHIVASSO (Torino)

Accantonamenti nazionali del C.A.I. riservati ai giovani

Luglio-Agosto 1957

La Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile ha indetto per la prossima stagione i seguenti accantonamenti:

RIFUGIO LOCATELLI (m. 2438) - Dolomiti Orientali
Organizzazione: SUCAI-Roma - Via Gregoriana, 34

RIFUGIO ZAMBONI (m. 1150) - Appennino Reggiano
Organizzazione: Sezione C.A.I. di Reggio Emilia - Via Mercato, 2

ALBERGO ALPINO - Pozza di Fassa (m. 1300)
Organizzazione: Gruppo ESCAI-Roma - Via Gregoriana, 34

RIFUGIO V. LANCIA al Pasubio (m. 1825)
Organizzazione: S.A.T. (C.A.I.) Sezione di Rovereto

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

Morettina
L. 25'000
la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate
EURE MORETTI MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

per le vacanze 1957: pensate per tempo a prenotarvi
Nella splendida VAL VENEY di COURMAYEUR con base al RIFUGIO MONTE BIANCO
33 CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET
Organizzazione unica del suo genere in Europa
Altrezzatura moderna - Gite meravigliose
Direttore: Guida alpina ANDREOTTI LINO
Opuscoli a colori: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

a SESTRIERE Rifugio CAI-UGET "VENINI", m. 2035
a BEAULARD Rifugio CAI-UGET "G. REV.", m. 1800

LIVRIO la più anziana
LIVRIO la più nota
LIVRIO la più grande
SCUOLA NAZIONALE DI SCI ESTIVA
Sono aperte le iscrizioni presso
CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di BERGAMO
Piazza Dante, 1 - Telefono 237-01

